

Roma

Interrogatorio di Raggi, Orlando chiede chiarimenti

Il sì di Beppe Grillo allo stadio della Roma amplifica la spaccatura interna al M5S. Mentre ieri alcuni consiglieri (tra cui i «dombardiani» Marcello De Vito e Paolo Ferrara) protestavano insieme agli attivisti contro il progetto di Tor di Valle, il garante annullava il summit in Campidoglio facendo infuriare la maggioranza. «Decide la sindaca: non sono venuto qui a dare direttive su uno stadio», ha detto Grillo prima di rilanciare il suo gradimento all'opera: «Non faremo una scelta tra un palazzinaro e un altro: un altro tipo di scelta, in sintonia con il M5S». Cioè «green», con meno cemento, al di là dei vincoli Mibact. All'esame dell'incontro politico di oggi (forse con Grillo), c'è infatti il parere del 18 gennaio con cui la Sovrintendenza risolve la questione vincolo: «Favorevole al progetto, con prescrizione di valorizzare, parzialmente o mediante riproposizione in luogo adiacente, le tribune dell'ippodromo». Gli attivisti hanno comunque consegnato all'Ufficio protocollo del Campidoglio la proposta per annullare la delibera sull'interesse pubblico dell'opera. «Gli attivisti? Non so cosa siano — così Grillo —. Sono a favore o a sfavore di una cosa che non conosco, poi saranno soddisfatti». Intanto il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha rivelato di aver «chiesto delucidazioni a Pignatone» sulle 8 ore di interrogatorio di Raggi e sulle notizie uscite a interrogatorio in corso. «Nessuno che vive questa situazione la deve vivere come se fosse in uno streaming», ha detto Orlando che ha aperto due fascicoli sul caso.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

